



Teatro di Roma

Modello di organizzazione, gestione e controllo

(adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001)

Parte Speciale F

Gestione della Produzione

Indice

1	FINALITÀ.....	3
2	LE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	3
3	ALLESTIMENTI SCENICI	4
3.1	FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO	4
3.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	4
3.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE.....	4
3.4	PROCEDURE E PRESIDI DI CONTROLLO DA APPLICARE	5
4	GESTIONE DEGLI ACCORDI DI PRODUZIONE	5
4.1	FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO	5
4.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	5
4.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE.....	5
4.4	PROCEDURE E PRESIDI DI CONTROLLO DA APPLICARE	6
5	GESTIONE DEI CONTRATTI CON GLI ARTISTI	6
5.1	FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO	6
5.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	6
5.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE.....	6
5.4	PROCEDURE E PRESIDI DI CONTROLLO DA APPLICARE	7
6	PIANIFICAZIONE DEL PERSONALE TECNICO.....	7
6.1	FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO	7
6.2	AMBITO DI APPLICAZIONE	7
6.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE.....	7
6.4	PROCEDURE E PRESIDI DA APPLICARE	8

Parte Speciale F

Gestione della Produzione

1 FINALITÀ

La presente Parte Speciale del Modello ha la finalità di definire le regole che tutti i soggetti coinvolti nell'ambito delle attività "sensibili" elencate nel successivo paragrafo 2 dovranno osservare al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento e i presidi di controllo che i soggetti coinvolti devono osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre strutture di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti i soggetti coinvolti dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Parte Generale del Modello;
- Parti Speciali del Modello;
- Codice Etico di Teatro di Roma;
- corpo normativo e procedurale dell'Ente;
- ogni altro documento aziendale che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

2 LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che l'Associazione considera rilevanti nel processo di Gestione della Produzione sono:

- gestione allestimenti scenici;
- gestione accordi di produzione;
- gestione dei contratti con gli artisti e tecnici di compagnia
- pianificazione del personale tecnico.

*Parte Speciale F**Gestione della Produzione***3 ALLESTIMENTI SCENICI****3.1 Fattispecie di reato presupposto**

I reati presupposti che l'Associazione ritiene potenzialmente configurabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello - "Catalogo dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001" - per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati di salute e sicurezza sul lavoro;
- i reati in materia di violazione del diritto d'autore;
- i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio;
- il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

3.2 Ambito di applicazione

- I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione degli allestimenti scenici.

3.3 Principi di comportamento da adottare

I soggetti che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

- utilizzare sempre e sistematicamente la forma scritta per l'affidamento di forniture, lavori e servizi;
- assicurare che la scelta dei fornitori¹ avvenga a cura delle funzioni competenti e sia effettuata sulla base di requisiti di qualità, professionalità, affidabilità ed economicità;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo di individuazione e selezione del fornitore;
- verificare preventivamente le informazioni disponibili sui fornitori al fine di instaurare rapporti unicamente con soggetti finanziariamente solidi, di cui sia certa l'identità, che godano di buona reputazione, che siano impegnati solo in attività lecite e la cui onorabilità e cultura etica aziendale sia comparabile a quella dell'Ente;
- effettuare controlli specifici in presenza di offerte di fornitura di beni a prezzi significativamente inferiori a quelli di mercato, volti ad appurare, ove possibile, l'effettiva provenienza della merce;
- verificare, prima del pagamento delle fatture, che i beni o le prestazioni siano stati effettivamente ricevuti in rispondenza a quanto pattuito contrattualmente;

È inoltre espressamente vietato:

¹ Nella dicitura "fornitori" sono da intendersi compresi anche i consulenti, professionisti e intermediari.

*Parte Speciale F**Gestione della Produzione*

- affidare lavori che non trovino riscontro in una specifica e motivabile esigenza dell'Ente;
- assegnare incarichi di fornitura a persone o società in assenza dei necessari requisiti di qualità e convenienza dell'operazione di acquisto;
- riconoscere compensi e rimborsi spese a fornitori che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed ai prezzi di mercato.

3.4 Procedure e Presidi di controllo da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i soggetti coinvolti dovranno conformarsi a quanto previsto dalle relative Procedure aziendali.

- Il Responsabile della Produzione predispone una ricognizione dei soggetti ai quali è rivolto l'invito a presentare offerte.
- L'invito può essere avanzato al di fuori di tali elenchi quando la deroga è imposta dalla indisponibilità dei beni e servizi presso le imprese incluse nell'elenco, ovvero per imprescindibili esigenze operative attestate dal Direttore
- Il numero delle imprese destinatarie dell'invito ad offrire non può essere inferiore a 3 se l'importo complessivo del contratto, al netto dell'IVA, supera diecimila euro.
- La scelta del contraente è eseguita secondo il prezzo più vantaggioso dal Responsabile della Produzione, tranne che la valutazione di particolari esigenze artistiche consenta una diversa e scelta.
- E' vietato il rinnovo tacito dei contratti salvo che sia autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.

4 GESTIONE DEGLI ACCORDI DI PRODUZIONE**4.1 Fattispecie di reato presupposto**

I reati presupposto che la Società ritiene potenzialmente configurabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati societari.

4.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione degli accordi di produzione.

4.3 Principi di comportamento da adottare

I soggetti che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

*Parte Speciale F**Gestione della Produzione*

- rispettare il sistema di procure in essere nell'espletamento delle operazioni in oggetto;
- garantire la tracciabilità e verificabilità ex post delle operazioni, attraverso l'utilizzo di adeguati supporti documentali e informatici;
- rispettare i ruoli e le responsabilità definite ed operare nel rispetto del principio della segregazione delle funzioni;
- garantire che lo svolgimento delle attività sia effettuato sulla base del sistema di deleghe e dei poteri autorizzativi, esecutivi e di firma così come stabiliti dall'Ente.

4.4 Procedure e Presidi di controllo da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i soggetti coinvolti dovranno conformarsi a quanto previsto dalle relative Procedure aziendali.

Tutti i controlli previsti dalle procedure aziendali devono essere pienamente garantiti ed è necessario in ogni caso assicurare che siano formalmente tracciabili e documentati, anche ai fini delle attività di verifica di competenza dell'Organismo di Vigilanza e al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

5 GESTIONE DEI CONTRATTI CON GLI ARTISTI**5.1 Fattispecie di reato presupposto**

I reati presupposto che la Società ritiene potenzialmente configurabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello - "Catalogo dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001" - per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati verso la Pubblica Amministrazione;
- i reati societari.
-

5.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento si applicano a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione dei contratti con gli artisti.

5.3 Principi di comportamento da adottare

I soggetti che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

- utilizzare sempre e sistematicamente la forma scritta per l'affidamento di lavori;
- assicurare che la scelta degli artisti avvenga a cura delle funzioni e soggetti competenti e sia effettuata sulla base di requisiti di qualità, professionalità ed affidabilità;

*Parte Speciale F**Gestione della Produzione*

- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo di individuazione degli artisti;
- verificare preventivamente le informazioni disponibili sugli artisti al fine di instaurare rapporti unicamente con soggetti, di cui sia certa l'identità, che godano di buona reputazione, che siano impegnati solo in attività lecite e la cui onorabilità e cultura etica sia comparabile a quella dell'Ente;

È inoltre espressamente vietato (per quanto applicabile al contesto):

- assegnare prestazioni professionali a persone in assenza dei necessari requisiti di qualità e convenienza dell'operazione;
- approvare fatture passive a fronte di prestazioni inesistenti in tutto o in parte;
- effettuare pagamenti in favore di artisti, in assenza di adeguata giustificazione;
- riconoscere compensi e rimborsi spese ad artisti che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere.

5.4 Procedure e Presidi di controllo da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i soggetti coinvolti dovranno conformarsi a quanto previsto dalle relative Procedure aziendali.

Tutti i controlli previsti dalle procedure aziendali devono essere pienamente garantiti ed è necessario in ogni caso assicurare che siano formalmente tracciabili e documentati, anche ai fini delle attività di verifica di competenza dell'Organismo di Vigilanza e al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

6 PIANIFICAZIONE DEL PERSONALE TECNICO**6.1 Fattispecie di reato presupposto**

I reati presupposto che la Società ritiene potenzialmente configurabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello - "Catalogo dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001" - per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- i reati di salute e sicurezza sul lavoro;
- il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

6.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento e presidi di controllo si applicano a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di pianificazione del personale tecnico.

6.3 Principi di comportamento da adottare

I soggetti che, in ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nell'ambito delle attività in oggetto, devono:

*Parte Speciale F**Gestione della Produzione*

- utilizzare sempre e sistematicamente la forma scritta per l'affidamento di forniture, lavori e servizi;
- assicurare che la scelta dei fornitori² avvenga a cura delle funzioni competenti e sia effettuata sulla base di requisiti di qualità, professionalità, affidabilità ed economicità;
- assicurare la tracciabilità delle fasi del processo di individuazione e selezione del fornitore;
- verificare preventivamente le informazioni disponibili sui fornitori al fine di instaurare rapporti unicamente con soggetti di cui sia certa l'identità, che godano di buona reputazione, che siano impegnati solo in attività lecite e la cui onorabilità e cultura etica sia comparabile a quella dell'Ente;
- effettuare controlli specifici in presenza di offerte di fornitura di beni a prezzi significativamente inferiori a quelli di mercato, volti ad appurare, ove possibile, l'effettiva provenienza della merce;
- verificare, prima del pagamento delle fatture, che i beni o le prestazioni siano stati effettivamente ricevuti in rispondenza a quanto pattuito contrattualmente;
- garantire che, in linea con il principio di segregazione delle funzioni, il processo di ricerca e selezione del fornitore non sia gestito dalla stessa direzione che autorizza e gestisce il contratto.

È inoltre espressamente vietato:

- affidare lavori che non trovino riscontro in una specifica e motivabile esigenza dell'Ente;
- assegnare incarichi di fornitura a persone o società in assenza dei necessari requisiti di qualità e convenienza dell'operazione di acquisto;
- approvare fatture passive a fronte di prestazioni inesistenti in tutto o in parte;
- effettuare pagamenti in favore di fornitori, in assenza di adeguata giustificazione;
- riconoscere compensi e rimborsi spese a fornitori che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed ai prezzi di mercato.

6.4 Procedure e presidi da applicare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i soggetti coinvolti dovranno conformarsi a quanto previsto dalle relative Procedure aziendali.

Tutti i controlli previsti dalle procedure aziendali devono essere pienamente garantiti ed è necessario in ogni caso assicurare che siano formalmente tracciabili e documentati, anche ai fini delle attività di verifica di competenza dell'Organismo di Vigilanza e al fine di mitigare potenziali rischi-reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

² Nella dicitura "fornitori" sono da intendersi compresi anche i consulenti, professionisti e intermediari.